

Tecno Elettra
AUTOMAZIONI ELETTRICHE INDUSTRIALI

**IL PARTNER GIUSTO
PER L'INDUSTRIA 4.0**

Via Luigi Cazzola, 29 - SCHIO (VI)
Tel. 0445.575.526
www.tecnoelettrasnc.com

IL GIORNALE DI VICENZA

Tecno Elettra
AUTOMAZIONI ELETTRICHE INDUSTRIALI

**IL PARTNER GIUSTO
PER L'INDUSTRIA 4.0**

Via Luigi Cazzola, 29 - SCHIO (VI)
Tel. 0445.575.526
www.tecnoelettrasnc.com

VENERDÌ 16 GIUGNO 2017 €1,30

ANNO 71. NUMERO 164. www.ilgiornaledivicenza.it

ESD ITALIA
La centrale d'acquisto
rinnova i vertici

L'assemblea dei soci di ESD Italia, al primo posto tra le centrali d'acquisto con una quota di mercato del 22,2%, ha eletto presidente Sergio Reale (Acqua&Sapone). Con lui i due vice Dario Brendolan e Paolo Orrigoni. In cda anche Marcello Cestaro, Giovanni Pomarico, Maniele Tasca, Paolo Orrigoni, Harald Antley, Mauro Carbonetti.

MIDAC
Shopping in Svezia
Acquisita Batteriunion AB

Midac Spa, l'azienda veronese di Soave, specializzata nella produzione di batterie industriali e per avviamento (controllata da Santo Mastrotto), ha acquisito il 100% delle azioni di Batteriunion AB, società che commercializza batterie trazione in particolare per il mercato dei carrelli elevatori in Svezia da Addtech Nordic AB.

INNOVAZIONE. L'impresa ha sede legale a Schio e opera nei settori dell'informatica forense e delle tecnologie legali: ora ha piani di espansione

La startup anti-pirati del web cresce

Due studi legali (Casalini Zambon e Previti), un fondo di venture capital e privati investono 310 mila euro
«È il riferimento nella protezione dagli abusi online»

Roberta Bassan

Combattono da tre anni la guerra ai pirati. Riescono ad identificare (e diffidare) tutto ciò che gira sul web, social network, forum, e-commerce. Pensiamo ad un film in uscita nelle sale cinematografiche: possono passare al setaccio internet, rimuovere i siti da cui si scarica e anche le pagine che ne annunciano l'uscita. Così per musica, libri, software, videogame. In prospettiva, con la stessa ottica, potranno farlo per i marchi: cercare sul web la violazione del brand e poi occuparsi di farla rimuovere. E anche predisporre la prova nel caso si volesse cominciare una causa. I due amici di Schio Tom-

maso Grotto e Matteo Scapin ne hanno fatto di strada da quando frequentavano il Liceo Tron di Schio. Con Emanuele Casadio, incontrato all'università di Bologna, hanno fondato a fine 2014 la startup Kopjra (il nome è la rivisitazione del "diritto d'autore" in esperanto) con sede legale a Schio. La prima spinta l'hanno avuto da Telecom Italia, finiti tra i 40 selezionati ad un bando con mille candidati, sono tutt'ora nel portafoglio di Tim Ventures, poi l'arrivo del fondo Club Italia Investimenti 2. Ora altra benzina per accelerare: 310 mila euro.

OPERAZIONE. A sostenere l'ulteriore crescita una squadra formata dallo studio lega-

le e tributario di Vicenza Casalini Zambon specializzato nel diritto di internet e delle nuove tecnologie e nella protezione di patrimoni che, tramite il veicolo Metide creato per l'occasione, ha coinvolto alcuni investitori privati, poi il fondo di venture capital Club Digitale e l'avvocato Stefano Previti (figlio di Cesare, legale di Berlusconi e politico), titolare dell'omonimo studio specializzato nel diritto di internet e delle nuove tecnologie, già advisor della startup che opera tra Vicenza e Bologna. «Credo molto nelle potenzialità di Kopjra con cui lavoro in modo assiduo sin dalla sua fondazione - ha spiegato Stefano Previti - abbiamo cooperato alla difesa del diritto d'autore contro la pirateria online e ho deciso di dare un segnale concreto della mia fiducia».

INIZI. Il tutto ha avuto la primogenitura dopo la maturità scientifica quando il tandem Grotto-Scapin ha aperto la partita Iva per i primi lavoretto su web e grafica pubblicitaria, tanti sogni, una visione:



Da sinistra Emanuele Casadio, Tommaso Grotto, Matteo Scapin

«Ci siamo resi conto già all'epoca - ricorda Tommaso Grotto, oggi 28 anni, ceo della startup - che quello era un settore troppo presidiato dalle pmi e ci siamo interrogati se potessimo concentrarci su qualcosa di nuovo». L'arrivo a Bologna, l'Università, l'incontro con Casadio, il corso di informatica forense, disciplina che spiega come si trattano i documenti informatici da usare per un processo. «Abbiamo individuato la protezione della proprietà intellettuale del diritto d'autore un tema d'interesse, ma è stata una ragione di mercato,

dovevamo scegliere una fascia a cui rivolgerci. Le nostre competenze crescevano».

SVOLTA. Ecco che Kopjra realizza una delle più avanzate piattaforme SaaS (Software as a Service) in Europa dedicata alla protezione di prodotti tutelati da diritto d'autore, con particolare riferimento a cinema, tv, sport, musica, editoria, software e videogame. È chiamata in qualità di consulente tecnico di parte a supporto di contenziosi con oggetto illeciti commessi online. Organizza un "Legal tech forum", conferenza e portale

divulgativo su tematiche legate alle tecnologie legali. Tra i clienti arrivano studi legali e primarie società dei media, i cui nomi non sono autorizzati a diffondere, ma si possono immaginare. In più sono anche in grado di "congelare", tramite tecnologia ad hoc, pagine web rimosse proprio perché dannose per la reputazione, per farle poi "scongellare" come prova in un eventuale processo.

SVILUPPI. «I nostri primi anni sono stati dedicati agli investimenti. Ora però prevediamo il 2017 in utile, con un fatturato che potrebbe arrivare a 200 mila euro». Nel frattempo oltre ai tre fondatori ci sono quattro dipendenti. Ed è arrivata nuova linfa. «Essere stati i primi ad iniziare - evidenzia Maurizio Casalini, partner dello studio Casalini Zambon - ha permesso alla startup di acquisire una posizione di leadership. Ora ci sono i presupposti per la crescita». «Il nuovo investimento - afferma Grotto - permetterà di ampliare le linee di business all'anti-contraffazione, protezione contro gli illeciti online, come ad esempio cyberbullismo, revenge porn, diffamazione. E cominciare con un piano di sviluppo in Europa».

L'INDAGINE DI CNA Imprenditori berici "liberi" dalle tasse dal 23 luglio

Ben 205 giorni per esaurire tutti gli obblighi fiscali, e i restanti 160 per pensare ai margini di profitto. È il quadro del rapporto tra tasse e lavoro per le piccole e medie imprese vicentine: quest'anno potranno festeggiare il loro virtuale "tax-free day" il 23 luglio: è un risultato positivo, con oltre due settimane di anticipo rispetto alla media nazionale (10 agosto). Lo rivela l'indagine "Comune che vai, fisco che trovi" realizzata dall'osservatorio permanente Cna sulla tassazione delle pmi. Vicenza va bene anche rispetto alle altre "colleghe" venete: è dietro solo a Belluno. Quanto al "total tax rate", l'incidenza fiscale totale sui redditi delle imprese, il Vicentino è al 56,2% (media nazionale 61,2%): la pressione fiscale nazionale torna a salire lievemente, ma agli imprenditori vicentini va meglio che a Berlino, Parigi o Roma (e peggio di Londra e Madrid). «Risultati così diversi da una città all'altra - evidenzia Cinzia Fabris, presidente di Cna Vicenza - dimostrano come il lavoro e gli sforzi delle istituzioni del territorio sia determinante per creare le giuste condizioni che fanno ripartire l'economia».



«Abbiamo creduto in questi giovani: il settore è strategico e sarà ora sviluppato»

MAURIZIO CASALINI
PARTNER STUDIO CASALINI ZAMBON